

Le ruspe della Tav arrivano a Firenze

A primavera via agli scavi della stazione sotterranea dei Macelli. I lavori per l'Alta Velocità stanno per iniziare

I lavori per l'Alta Velocità stanno per iniziare. Il via libera allo scavalco di Castello arriverà a giorni (e subito dopo partiranno i cantieri), quello per la stazione sotterranea dei Macelli a primavera. La posta in palio è alta, lavori in corso fino al 2013 per un valore di oltre un miliardo di euro, e le preoccupazioni per l'impatto sull'ambiente altrettanto (ad iniziare dalla falda, in Mugello il problema principale dei cantieri per le nuove linee ferroviarie).

IL RITARDO - Il ritardo accumulato sulla tabella di marcia viaggia verso i 5 anni e molto lungo è l'elenco delle opere «complementari», per 160 milioni di euro, che Rfi doveva aver già realizzato e che invece lo saranno solo nei prossimi anni. Intanto va avanti il conto alla rovescia per la realizzazione del tunnel tra Sesto e Campo di Marte, con inaugurazione prevista nel mese di dicembre. Ieri si è tenuta la riunione del «Comitato di garanzia dell'Alta Velocità», la prima dopo quattro anni (il comitato deve verificare gli impegni presi da Fs ed enti locali ed elaborare i programmi di finanziamento). Alla riunione, allargata a molti rappresentanti dei sindaci della provincia, era presente l'assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti che oggi, assieme all'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini, farà il punto della situazione in consiglio regionale. Conti spiegherà che sul tavolo ci sono anche le fermate metropolitane dei treni, la linea ferroviaria Osmannoro- Campi, l'elettrificazione della Faentina, il potenziamento della Empoli.-Siena e così via.

LE OPERE CHE CAMBIERANNO LA CITTA' - Il primo passo del complesso di opere destinate a cambiare la città come e più della tramvia, è dietro l'angolo: Rfi ha presentato i documenti richiesti con una riduzione dell'impatto del traffico dei camion e a breve potrà partire il cantiere vero e proprio. A febbraio dovrebbero arrivare i documenti chiesti per il secondo lotto e a marzo-aprile il sì finale al progetto per la stazione sotterranea, mentre nulla si sa sui 15 milioni che il governo da un anno deve dare alla Regione per il ripristino ambientale. «La Regione dovrà spiegare perchè per quattro anni non si è riunito il comitato di garanzia, il ritardo nella realizzazione delle opere complementari che avrebbero dovuto essere pronte nel 2008 — attacca il capogruppo dell'Udc in consiglio regionale, Marco Carraresi — e chiarire cosa accadrà delle opere di mitigazione ambientale, dando garanzie sui fondi del comitato: servono risorse se si vuole controllare davvero».

Mauro Bonciani